

“ Contro un palo a folle velocità. Due ragazzi morti a Reggio Calabria

Città del sud sotto la neve e lunghe file in autostrada



Oggi su Raiuno il concerto di Natale

Sarà trasmesso oggi, alle 12.30, su Raiuno, in Eurovisione, il tradizionale concerto di Natale dalla Basilica superiore di San Francesco, ad Assisi, giunto alla 16/a edizione. Il concerto, registrato nei giorni scorsi, è stato dedicato, quest'anno, alle vittime del terrorismo. Sul palco, l'Orchestra sinfonica nazionale della Rai, diretta da William Eddins, il soprano solista, Mariella Devia, ed il Coro di voci bianche di Radio Budapest. Maestro del coro, Gabriella Thesz. «Il Concerto di Natale - ha detto il custode del Sacro convento, Padre Vincenzo Coli - è stato ideato come momento di meditazione e contemplazione tramite il linguaggio universale della musica, su Cristo, nostra Pace. È un progetto di umanità nuova, già realizzato in Cristo Gesù e tuttora offerto alla nostra libertà, coscienza e capacità di impegno. Questo progetto di umanità nuova è l'armonia che l'arte propone».

ROMA Il maltempo continua a creare disagi in tutta la penisola e anche ieri, nonostante le previsioni di una circolazione scorrevole, si sono formate code su diversi tratti autostradali.

L'autostrada Salerno-Reggio Calabria è stata una delle più colpite dalle pessime condizioni meteorologiche: la pioggia che è caduta fitta sul tratto lucano, ha formato code di autoveicoli lunghe tre chilometri. Forti nevicate sono, invece, cadute sulla Sila, provocando rallentamenti su tutte le strade statali. Drammatico il bilancio di un incidente avvenuto a Reggio Calabria, in un tratto urbano della statale 106 jonica: due ragazzi, entrambi di 24 anni, che viaggiavano a bordo di una Toyota, sono morti nell'impatto contro un palo. Secondo i rilievi della stradale, la causa dell'incidente è, con ogni probabilità, l'alta velocità. Il ragazzo alla guida sembra aver perso il controllo dell'auto in uscita da una galleria, scavalcando la barriera di protezione e finendo infine contro un palo.

Tendono a migliorare le condizioni meteorologiche. Mentre il sole ha fatto risalire al nord la colonna di mercurio, al sud d'Italia le temperature si mantengono rigide. La pioggia che è caduta a tratti fitta, ha preso il posto della neve e del freddo intenso, che nei giorni scorsi, hanno creato difficoltà in provincia di Potenza, dove ieri la circolazione automobilistica si è svolta con regolarità. A Villa San Giovanni, secondo quanto riferito dalla polizia stradale, l'attesa per i veicoli che dovevano traghettare in Sicilia è stata di circa un'ora.

Nevicate consistenti anche sull'Appennino modenese, sui tratti autostradali della A1 tra Firenze e Bologna e su quello della A14 fra Emilia Romagna e Marche. Il traffico, seppur disagiato, è tornato presto alla normalità. Rallentamenti si sono, invece, registrati sulla A1 tra Attigliano e Roma Nord in direzione della capitale, dovuti in parte ai lavori di costruzione della terza corsia, ma anche per l'aumento consistente dei veicoli in occasione dell'esodo natalizio. Il tempo di percorrenza di questo tratto è stato di un'ora e mezzo quando normalmente occorrono 35 minuti.

Problemi di circolazione a causa della neve si sono avuti, inoltre, sull'Appennino forlivese, dove nei pressi del passo del Verghereto si sono formate code di alcuni chilometri. Mentre è tornato normale il flusso dei veicoli tra Forlì e Cesena, dove in mattinata si erano formate code per il recupero di un mezzo pesante, coinvolto in un incidente non grave. Situazione paradossale, durante queste festività natalizie, per gli amanti del-

Neve e incidenti nei giorni dell'esodo

Rallentamenti sulle autostrade. Per i prossimi giorni tempo buono e temperature rigide



lo sci. Sarà un Natale senza neve in Trentino Alto Adige, ma con sole e temperature fredde.

I meteorologi prevedono, infatti, una persistenza dell'attuale aria fredda e secca sulle Alpi. In Alto Adige da settembre non si segnalano precipitazioni nevose né piovose e da 20 non si ricorda un dicembre così secco. Nelle stazioni sciistiche della regione quasi tutti gli impianti sono dovuti ricorrere all'innevamento artificiale, mentre al sud, dove la neve abbonda, molti impianti sono ancora chiusi.

E nella giornata di ieri, a rendere gli spostamenti ancor più disagiati, ha contribuito anche una fuga di gas che provocò il blocco della linea ferroviaria Roma-Grosseto. Una falla da una conduttura nel comune di Santa Marinella, sull'Aurelia vecchia, ha costretto le Ferrovie dello Stato a disporre una deviazione dei treni verso la Firenze-Orte, mentre per i treni regionali è stato disposto un servizio gratuito di navette. La fuga di gas è

stata avvertita verso le 7.45, ma quando i tecnici dell'Italgas e i vigili del fuoco si sono recati sul posto non sono riusciti ad individuare il guasto: alle 10.30 hanno, dunque, chiesto il blocco.

Hanno avuto bisogno di qualche ora per individuare il punto della conduttura da cui proveniva la fuga di metano. La tubazione è stata chiusa in quel punto e by-passata con una deviazione a monte e a valle, in attesa di poter riparare la falla. La circolazione dei treni è ripresa subito dopo.

ma.gu.

clicca su

- www.autostrade.it
- www.meteoitalia.it
- www.enit.it/bollettinoNeve.asp

promesse mancate

Arriva l'euro, scattano gli aumenti. Visitare i musei italiani costerà di più

ROMA Musei gratis per tutti? Così sembrava, così ci era sembrato di capire. Non era stato questo il primo pomposo annuncio fatto al popolo da Vittorio Sgarbi, fresco di nomina come sottosegretario ai Beni Culturali che, per un lapsus freudiano, si era seduto sulla poltrona del ministro Urbani? L'annuncio era stato accolto con piacere dai cittadini amanti dell'arte. Ma così non è stato. Anzi, euroconvertitore alla mano, si scopre che nel passaggio in Euro i biglietti di Musei e siti archeologici subiscono un arrotondamento che va tutto a favore dello Stato. Alla faccia degli annunci e degli amanti dell'arte di cui sopra.

Cinquecento lire in più per entrare a Capodimonte o per ammirare i capolavori degli Uffizi. Poco male, si potrebbe dire. Ma se si sceglie il biglietto cumulativo per il pacchetto archeologico romano l'aumento è assai più consistente: seimila lire. Che moltiplicato per

le migliaia di visitatori annuali fanno una cifra che tanto piccola proprio non è.

Nei giorni scorsi dal Palazzo del Collegio Romano il ministro Giuliano Urbani ha comunicato il nuovo tariffario (visibile sul sito www.beniculturali.it). Titolo: «Con l'euro nei musei biglietti a prezzo invariato». Sottotitolo: «Lievi rialzi solo nei ticket cumulativi». Ma l'ex ministro del centrosinistra, Giovanna Melandri, ha voluto verificare di persona e, in una interrogazione parlamentare, presenta il suo «controtarifario».

Dal quale risulta che, per esempio, se per visitare le Terme di Caracalla oggi si pagano 8.000 lire, dal 1 gennaio saranno 5 euro (9.681 lire); ben 1.600 lire in più. Tutti i musei più visitati d'Italia, dagli Uffizi alla Galleria Borghese di Roma, dalla Galleria nazionale d'arte moderna al Cenacolo Vinciano, dalle Ville di Tivoli ai Musei di Paestum, dal Museo Egizio

di Torino alla Reggia di Caserta o l'Accademia di Venezia, dalle attuali 12mila lire il biglietto aumenta di quasi 600 lire (6,50 Euro, pari a 12.585 lire).

L'arrotondamento pesa di più sui biglietti cumulativi che dovrebbero invece favorire i visitatori: il ticket di 7 giorni per i luoghi del Museo Nazionale Romano, oggi di 15mila lire, sarà di 9 Euro (17.426 lire), crescendo così di 2.500 lire; il «pacchetto» da 33mila lire, valido 7 giorni per Colosseo, Palatino, Terme di Caracalla, Museo N. Romano e Villa dei Quintili, sarà di 20 Euro (38.725 lire): 6mila lire in più.

Per visitare Pompei o Ercolano e altri siti, dalle 16mila di oggi si passerà agli 8,50 Euro, con un aumento di 500 lire. I «lievi arrotondamenti per difetto» annunciati nel comunicato del ministero, invece, riguardano piccolissimi musei, e comunque si va dalle 100 lire alle 250. Insomma, mentre il governo cerca intese con commercianti e produttori per non penalizzare i consumatori, denuncia Melandri, lo Stato «che dovrebbe essere il primo a dare il buon esempio», fa il contrario. Chiede, tra l'altro, l'ex ministro, se ci sia una pur minima consapevolezza «del danno che tale aumento può comportare soprattutto in un momento come questo in cui, la flessione del turismo soprattutto straniero dovrebbe portare a politiche tariffarie di segno opposto».

n.l.

Maura Gualco

ROMA In molte parti del mondo ci si appresta a festeggiare questa sera la nascita di Gesù, benché a Betlemme, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre, non sia nato proprio nessuno. «Per inspiegabile che sembri, la data di nascita di Cristo non è nota. I Vangeli non indicano né il giorno né il mese», si legge sulla Nuova Enciclopedia Cattolica. Questa festa cade nel solstizio d'inverno e fu, infatti, istituita verso il 350 d.C. dalla Chiesa di Occidente per soppiantare una precedente festa pagana dedicata al dio Sole. E proprio nel giusto spirito pagano di baldorie e gozzoviglie, che nelle nostre società occidentali, ci prepariamo alla vigilia. Ieri, l'ultima domenica di shopping natalizio è stata frenetica un po' in tutta Italia. Strade del centro affollate a Milano, anche se molti sono partiti sfruttando il lungo ponte delle feste, ma anche a Torino e a

Roma. I bolognesi non si sono fatti intimorire dal cielo grigio e nevooso che minacciava neve già dalle prime ore della mattina. Le vie del centro erano gremite da persone che riempivano negozi affrontando anche lunghe code alle casse. L'arrembaggio al salmone, al bollito, al tortellino, al torrone e al panettone è stato, insomma, vivace un po' ovunque. E a dare istruzioni per gli ultimi acquisti, soprattutto per i rischi legati all'entrata in circolazione dell'euro, ci ha pensato il Codacons. Dispenserà consigli via radio alle 21.50 di oggi dai microfoni di Radio 24 dove gli esperti dell'associazione daranno anche ragguagli sulla nuova moneta.

Quasi tutti gli italiani sono, dunque, pronti per la crapula natalizia e lo spaccettamento smodato. Ma non tutti. C'è anche chi per lavoro, per scelta o per necessità lo passerà diversamente. Lo «farà strano» per esempio il velista Giovanni Soldini che si trova bloccato causa maltempo sulla sua imbarcazione a cadice in attesa di salpare verso lo stratto di Gibilterra. «Sul cibo siamo costretti ad essere spartani», dice Soldini - mangiamo pasta e riso». E ai senzatetto ci ha pensato il progetto Arca, Exodus, i frati francescani e i City Angels, che oggi a Milano festeggeranno i meno fortunati. Celebrerà la messa Don Mazzi alle 15 per poi offrire panettoni, regali e spumante davanti alla stazione centrale. Se gli italiani cercheranno a tavola di non farsi mancare nulla, a una cosa dovranno rinunciare:

gli giornali. Due giorni senza giornali, a Natale e Santo Stefano e i lettori dei quotidiani vanno in crisi di astinenza rifugiandosi davanti ai Tg. È

Inchiesta di «Com»: il 74% degli italiani in crisi d'astinenza per l'assenza dei quotidiani in edicola

quanto emerge da un'indagine condotta da «Com» che ha intervistato 764 italiani di età compresa tra i 24 e i 65 anni. Tutti lettori abituali. Il 74% accusa il colpo dell'assenza continuativa di giornali per 48 ore. Il 46% dichiara che si sentirà addirittura più solo e fuori dal mondo e il 34% privo di argomenti di discussione a tavola con amici e parenti.

E questo genere di problemi ai quali alcuni italiani saranno costretti a fare fronte, don Vitaliano della Sala ne contrappone altri. E lo fa mettendo un Gesù nato a pezzi nel presepe. «È un Gesù smembrato come le vittime esplose con le torri gemelle di New York, come i bambini squarciati

clicca su

- www.babbo-natale.it
- www.miocarobabbonatale.it
- www.unicef.it/pdf/nataleunicef.pdf

Preparativi in tutta Italia per il cenone, ma anche manifestazioni in favore dei senzatetto: a Milano panettone e spumante

Notte di Natale, non solo consumismo

dalle bombe in Afghanistan e nelle cento guerre che si combattono nel mondo - dice don Vitaliano - a pezzi come i bambini saltati sulle mine, come i piccoli e i grandi che l'embargo fa morire di fame e di malattie, come i bambini somali in attesa di essere bombardati».